



**“BELTRAMO FRATELLI”,
DA SEMPRE CAVATORI ARTIGIANI**

UN CLIENTE SI CHIAMA

AGA KHAN

HA SCELTO LA PIETRA DI LUSERNA PER UNA SUA RESIDENZA SVIZZERA SU CONSIGLIO DEL FAMOSO ARCHITETTO PAESAGGISTA REVELLESE PEJRONE. L'AZIENDA BARGESE OCCUPA TREDICI DIPENDENTI, TUTTI ITALIANI

Un tempo il commercio della pietra da costruzione era appannaggio degli uomini, un po' ovunque. A Barge, invece, anche le donne hanno saputo ritagliarsi un ruolo. L'antesignana fu un'energica pinerolese, *madama Flipa*, la signora Filippa, che visse a cavallo tra Otto e Novecento. Suo marito aveva rilanciato la “quarzite bargiolina”, introducendo per primo uno sfruttamento relativamente moderno delle cave, ma aveva avuto la sfortuna di morire giovane. La moglie per non lasciarne cadere il sogno decise dunque di continuare. Per qualche anno ci riuscì, ma poi la crisi edilizia e le cosiddette “guerre daziarie” dei primi decenni del Novecento ebbero ragione della sua tenacia.

Ora, le *ladies* bargesi nel settore lapideo sono due: Susanna Giusiano Gontero, *manager* della “Cave Gontero”, che gestisce giacimenti di quarzite bargiolina, ma pure analoghi giacimenti di quarzite brasiliana, e Maura Beltramo che, con il marito e socio Mauro Camusso, si occupa della “Beltramo Fratelli snc”. La signora Maura è “figlia d'arte”. “La nostra famiglia si occupa di pietre fin dal diciannove-

simo secolo - racconta - Già il mio bisnonno possedeva una piccola cava di gneiss bargese. Poi, mio nonno Giuseppe Beltramo è approdato a Bagnolo ed ha iniziato a trattare la pietra di Luserna. Sfruttava una cava in località “Cassetta”, che da anni è chiusa a causa d'una frana”.

DATA DI NASCITA: 1956

La ditta “Beltramo F.lli”, invece, è nata nel 1956, inizialmente costituita dal padre di Maura, il compianto Adolfo, e dai suoi numerosi fratelli. La sede continua ad essere in via Fabio Filzi, 2, nel centro di Barge. “Oggi - dice Camusso, che segue direttamente la lavorazione in cava ed in laboratorio - la nostra ditta ha in concessione dal Comune di Bagnolo 10 lotti, tutti sul versante verso la val Pellice, in località “Tube medie” e “Tube superiori”. Il giacimento è solo parzialmente composto, negli strati superiori, da pietra lamellare. Quindi la scelta di non produrre lose da tetto è stata un po' obbligata. Caviamo blocchi da telaio, da fresa, da cordoli, per mosaico e mosaicone, informi per blocchetti da muro e blocchi da scogliera”.

A Bagnolo Piemonte l'intero settore è in subbuglio: creano dibattito, da una parte, le nuove regolamentazioni che saranno approvate tra poche settimane dalla Giunta Manavella e che dovrebbero portare più denaro nelle casse del Comune, levandolo naturalmente da quelle degli esercenti di cava e, dall'altra, lo sbarco dei cinesi. “Sulla normativa non possiamo pronunciarci, non avendola ancora vista - spiega Camusso - . Certamente le bozze presenta-

vano pecche: ad esempio, introducendo l'autocertificazione del tipo dei blocchi estratti e inviati ai magazzini, ponevano, da una parte, il problema della difficoltà di qualificare la pietra prima di aver aperto i blocchi e dall'altra quello dei controlli. Se la soluzione analizzata sarà la finale, sorgerà anche il problema di chi dovrà essere presente in cava per l'autocertificazione (i titolari non hanno il dono dell'ubiquità!) per cui riteniamo inapplicabile questa nuova regolamentazione".

Avete lavoratori cinesi? "Siamo ancorati alla tradizione - dice Maura Beltramo - .Per il momento non ne abbiamo, né tra i dipendenti, né tra gli addetti a diverso titolo. Una o due squadre, composte ognuna di due uomini, lavorano al monte mentre al piano i dipendenti sono 11/12. Il trasporto è effettuato da ditte che lavorano in conto terzi".

PREZZI IN STALLO E CONCORRENZA CINESE

Cosa ha comportato per artigiani come voi l'arrivo di lavoratori orientali? "Un nuovo modo di lavorare ed un eccesso di merce sul mercato di qualità inferiore, oltre ad un inevitabile abbassamento (o stabilità) dei prezzi. Il nostro listino è lo stesso di dieci anni or sono... Come se non bastasse, mi trovo costretta, spesso, a praticare sconti mentre per noi i costi sono incrementati". Il settore è in crisi? "Per ora no, il parallelo settore delle costruzioni è ancora trainante. Bisogna vedere quanto durerà. La crisi di fiducia verso le banche e gli investimenti azionari o obbligazionari hanno drogato un po' il mercato. Certamente, quando finiranno questi soldi "vecchi", il lavoro rallenterà. Contiamo di attutire tale caduta con la natura artigiana della ditta". Alla "Beltramo snc", infatti, si possono chiedere "lavori su misura, anche se non disde-

gnamo le produzioni standard. La vera crisi è nel mercato del mosaico e, gradualmente, su cordoli stradali e pavimenti a spacco".

I lavori per Torino 2006 hanno inciso favorevolmente sugli ordini? "Non molto. Abbiamo avuto richieste di preventivi, quelle si - risponde Camusso, sorridendo - ma poi ci siamo trovati le famose pietre cinesi piazzate un po' ovunque, come cordoli lungo le strade e come blocchetti per marciapiedi. I capitolati parlavano di "pietra di Luserna o affini" e le direzioni lavori hanno scelto il granito cinese, per motivi di prezzi. Naturalmente, anche sotto il profilo architettonico, il risultato è differente, oltre a

come qualcosa di simile ai prodotti industriali? "La gente, specie di una certa età - spiega Camusso - continua a volere pietra tendente il più uniformemente possibile al blu o al grigio-verde e tagli netti, di tipo industriale. Le pietre gialline o un po' macchiate sono ancora considerate prodotti da pagare meno anche se, ultimamente, qualcuno inizia ad apprezzarle. A me piacciono di più, perché il risultato è policromo, meno freddo, più movimentato".

Come vivete la quotidianità lavorativa? "E' un'attività, la nostra, che dà soddisfazione - conclude la titolare - anche perché è varia. Il contatto con il cliente è costante, con esigenze da risolvere e gusti sempre diversi. Trattiamo

con l'operaio che sta realizzando l'unica casa della sua vita e con il magnate che desidera introdurre qualcosa di particolare in una delle sue residenze. Per capirci meglio, diciamo che la "Luserna" è famosa. Ultimamente, grazie al prestigioso architetto del paesaggio Pejrone, abbiamo fornito le nuove panche del piazzale di Staffarda ed un nostro lavoro è addirittura finito in una delle ville sviz-

zere dell'Aga Khan...". □



Maura Beltramo, titolare con il marito e socio Mauro Camusso (nella foto sotto sul muletto) della "Beltramo Fratelli Snc"

non rispettare il principio che vorrebbe impiegati i materiali locali".

E' PRONTA LA NUOVA SEDE

Nonostante tutto la "Beltramo" sta investendo, il che significa che ci crede ancora. Non a caso è in fase di ricollocazione in una nuova area in via S. Agostino dove è pronto un nuovo capannone di 3500 mq coperti in cui sono già operativi un telaio di ultimissima generazione e una nuova fresa. In azienda, lavorano molti giovani italiani, dei quali la signora parla molto bene.

I gusti della clientela sono cambiati oppure prevale ancora chi tende a vedere le pietre naturali

BELTRAMO F.LLI SNC

CAVE DI "PIETRA DI LUSERNA" E LABORATORIO

Via Fabio Filzi, 2
12032 BARGE (CN)
tel. 0175 346.271
fax 0175 343.696

www.beltramofratelli.com
info@beltramofratelli.com e
beltramofratelli@libero.it

Titolari: Maura Beltramo e Mauro Camusso

Dipendenti: 13

Altri addetti: numero variabile